

BUR CLASSICI

CRISTOFORO COLOMBO

**GIORNALE DI BORDO  
DEL PRIMO VIAGGIO  
E DELLA SCOPERTA  
DELLE INDIE**



INTRODUZIONE  
DI FAUSTA ANTONUCCI

**BUR**

lungo viaggio, ma l'Ammiraglio li incoraggiò come meglio potè, dando loro buone speranze nei guadagni che avrebbero potuto ottenere, e aggiungeva che era inutile lamentarsi, poiché egli aveva intrapreso il viaggio per arrivare alle Indie, e perciò doveva proseguire fino a trovarle, con l'aiuto di Nostro Signore.<sup>30</sup>

Giovedì, 11 ottobre e venerdì 12

Navigò a ovest-sudovest. Ebbero mare grosso, più di quanto ne avevano avuto in tutto il viaggio. Videro rondini di mare e un giunco verde vicino alla nave. Gli uomini della caravella Pinta videro una canna e un bastone, e pescarono un altro bastoncino lavorato a quanto pareva con il ferro, e un pezzo di canna e un'altra erba che nasce in terra e una tavoletta. Anche quelli della caravella Niña videro altri indizi di terra e un ramoscello carico di bacche. Con questi indizi tutti si sentirono sollevati e si rallegrarono. In questo giorno, fino al tramonto, percorsero 27 leghe.

Dopo il tramonto del sole, l'Ammiraglio tornò alla sua prima rotta verso ovest; avranno fatto dodici miglia all'ora e fino a due ore dopo la mezzanotte avranno percorso 90 miglia, cioè 22 leghe e mezza.<sup>37</sup> E poiché la caravella Pinta era più veloce e precedeva l'Ammiraglio, avvistò la terra, e fece i segnali che l'Ammiraglio aveva stabilito. Vide per primo questa terra un marinaio che si chiamava Rodrigo di Triana. Tuttavia l'Ammiraglio, alle dieci di sera, mentre stava sul castello di poppa, aveva visto una luce, ma era stata una cosa così incerta che non volle affermare

<sup>30</sup> Colombo segnala l'inquietudine dell'equipaggio già il 17 e il 22-23 settembre, per la deviazione dell'ago delle bussole e per la mancanza di venti contrari. Ci furono lamentele, forse contestazioni e minacce di ribellione da parte degli uomini, e una discussione con i capitani, ma la leggenda di un vero e proprio tentativo di ammutinamento appare infondata.



che fosse terra; però chiamò Pero Gutiérrez, *repostero de estrados del Re*,<sup>31</sup> e gli disse che si vedeva una luce, che guardasse lui, ed egli così fece, e la vide. Lo disse anche a Rodrigo Sánchez de Segovia, che il Re e la Regina avevano inviato con la flotta come ispettore,<sup>32</sup> il quale non vide nulla perché non si trovava in una posizione da dove potesse vederla. Dopo che l'Ammiraglio lo disse, si vide una volta o due, ed era come una candelina di cera che si alzava e sollevava,<sup>33</sup> cosa che sarebbe parsa indizio di terra a pochi; ma l'Ammiraglio ritenne certo di trovarsi vicino a terra. Perciò, quando recitarono il *Salve*, che è abitudine di tutti i marinai recitare e cantare ciascuno a suo modo, tutti riuniti, l'Ammiraglio li pregò e li esortò a fare buona guardia al castello di prua, e che facessero molta attenzione ad avvistare la terra, e a colui che gli avesse detto per primo di veder terra avrebbe subito dato una giubba di seta, in aggiunta alle altre mercedi che i Re avevano promesso, che erano diecimila *maravedís*<sup>34</sup> di pensione annua a chi l'avesse vista per primo. Due ore dopo la mezzanotte apparve la terra, a una distanza di circa due leghe. Ammainarono tutti le vele, e rimasero con il trevo che è la vela maggiore, senza coltellacci, e si misero in panna, temporeggiando fino allo spuntar del giorno, venerdì, quando raggiunsero un'isoletta dei Luca-yos, che nella lingua degli indiani si chiamava Guana-

<sup>31</sup> Dignitario della casa reale a cui era affidata la gestione e la manutenzione della tapezzeria (arazzi, tappeti e cuscini) con cui venivano decorate le sale del palazzo e i luoghi in cui i re soggiornavano durante i viaggi.

<sup>32</sup> Il *veedor*, o ispettore, era al servizio dei Sovrani, e aveva il compito di tener conto di tutto l'oro, le spezie e le pietre preziose, e accertarsi che la Corona non venisse defraudata della sua parte.

<sup>33</sup> Si è discusso su cosa potesse essere questa luce; è difficile, anche se non si può escludere del tutto, che fosse un fuoco acceso dagli indigeni, perché le caravelle erano ancora troppo lontane da terra. Fatto sta che Colombo si attribuì il merito di aver visto terra per primo, e ottenne in seguito la pensione annua di 10.000 *maravedís* dai sovrani.

<sup>34</sup> Il *maravedí* era una moneta di rame di due *blancas*, 375 *maravedís* facevano un ducato d'oro.



haní.<sup>35</sup> Allora videro gente nuda, e l'Ammiraglio andò a terra su di una scialuppa armata con Martín Alonso Pinzón e Vicente Yáñez, suo fratello, capitano della Niña.<sup>36</sup> L'Ammiraglio spiegò lo stendardo reale, e i capitani due bandiere con la Croce Verde, che l'Ammiraglio portava su tutte le navi come insegna, con una F e una I, e sopra ogni lettera la corona, una da un lato della croce e l'altra dall'altro.<sup>36</sup> Scesi a terra videro alberi verdissimi e molte acque e frutti di diverse specie. L'Ammiraglio chiamò i due capitani, e gli altri che erano scesi a terra, e Rodrigo d'Escobedo segretario<sup>37</sup> di tutta la flotta, e Rodrigo Sánchez de Segovia, e chiese loro di dare fede e testimonianza di come egli davanti a tutti prendesse possesso, come di fatto prese, della detta isola per il Re e per la Regina suoi signori, con le formalità richieste, come più diffusamente è contenuto nei documenti che furono compilati sul posto. Subito si raccolse lì molta gente dell'isola.<sup>38</sup> Ciò che segue sono parole testuali dell'Ammiraglio nel suo libro della prima navigazione e scoperta di queste Indie. «Io (dice egli) al fine di accattivarmi la loro amicizia, poiché vidi che era gente che si sarebbe fidata e si sarebbe convertita più facilmente alla nostra santa fede con l'amore che con la forza, diedi a alcuni di loro dei berretti rossi e delle perline di vetro da mettersi al collo, e tante altre cose di poco valore, di cui furono assai contenti e ci rimasero così devoti che era meraviglia. Ed es-

<sup>35</sup> Guanahani è generalmente identificata con Watling nelle Bahamas. Il nome dato da Colombo alla prima isola scoperta, San Salvador, viene menzionato per la prima volta soltanto nella sequenza del 14 ottobre. Vedi fig. 4.

<sup>36</sup> Sono le iniziali dei nomi dei Re di Castiglia, Fernando e Isabella.

<sup>37</sup> L'*escribano* era il segretario e notaio della flotta, con il compito di stendere gli atti di presa di possesso di ogni nuova isola in nome dei sovrani e di sbrigare la corrispondenza diplomatica con i principi stranieri che si fossero incontrati.

<sup>38</sup> Gli indigeni delle Bahamas erano Lucayos, un sottogruppo Arawak che viveva di pesca e di agricoltura primitiva. Al gruppo linguistico Arawak, di origine amazzonica, appartenevano anche i Taino, che Colombo incontrerà all'Española e a Cuba.



4. Isola San Salvador (Guanahani), o Watling. (Disegno di Erwin Raisz, secondo la carta n. 2805 dell'U.S. Hydrographic Office, secondo i dati forniti da George B. Massey, e i rilevamenti effettuati dalla spedizione colombiana di Harvard, 1940.)



si poi venivano a nuoto alle scialuppe delle navi dove noi eravamo, e ci portavano pappagalli e filo di cotone in gommitoli e zagaglie e molte altre cose, e le scambiavano con altre che noi davamo loro, come perline di vetro e sonagli.<sup>39</sup> Insomma, prendevano tutto e davano di cuore quello che avevano; ma mi parve che fosse gente molto povera di tutto. Vanno tutti nudi come la madre li ha fatti, e anche le donne, anche se ne vidi solo una molto giovane, e tutti quelli che io vidi erano giovani, giacché non vidi alcuno di età superiore a XXX anni, molto ben proporzionati, bellissimo di corpo e dal volto assai gradevole, i capelli spessi quasi come crini di coda di cavallo e corti. Portano i capelli tagliati sulle sopracciglia, salvo un ciuffo che portano lungo dietro, che non tagliano mai. Certi si dipingono di scuro, e sono del colore degli abitanti delle Canarie, né neri né bianchi, altri si dipingono di bianco e altri di rosso e altri di quello che trovano; e certi si dipingono il volto, e altri tutto il corpo, e altri solo gli occhi o solo il naso. Essi non portano armi né le conoscono, perché mostrai loro delle spade ed essi le prendevano per il filo e per ignoranza si tagliavano. Non hanno alcuna sorta di ferro; le loro zagaglie sono delle verghe senza ferro e alcune di esse hanno sulla punta un dente di pesce, e altre altre cose. Generalmente sono tutti di buona statura e di bell'aspetto, ben fatti. Ne vidi alcuni che avevano segni di ferite sul corpo, e a gesti chiesi di che si trattasse, ed essi mi fecero capire che lì veniva gente di altre isole vicine con l'intenzione di catturarli ed essi si difendevano. E io pensai e penso che vengono qui dalla terraferma a prenderli come schiavi. Essi devono essere buoni servitori e di buon ingegno, perché vedo che ripetono subito tutto ciò che dico loro. E credo che facilmente possono farsi cristiani, perché

<sup>39</sup> Colombo fin dal primo momento instaura con gli indigeni un rapporto che si modella su quello instaurato dai portoghesi con le popolazioni dell'Africa occidentale: gli oggetti che offre loro sono quelli usati dai portoghesi.



mi è parso che non avessero alcuna religione. Piacendo a Nostro Signore, al momento della partenza ne porterò con me sei alle Vostre Altezze, perché apprendano a parlare. In quest'isola non vidi animali di nessun genere, tranne pappagalli.» Sono tutte parole dell'Ammiraglio.

Sabato, 13 ottobre

«Appena fece giorno, vennero alla spiaggia molti di questi uomini, tutti giovani, come ho detto, e tutti di buona statura, gente molto bella; i capelli non crespi, ma lisci e grossi come crini di cavallo, e tutti con fronte e testa molto ampie, più di ogni altra razza che fino a ora abbia visto; e gli occhi bellissimi e non piccoli; e non sono affatto neri, ma del colore degli abitanti delle Canarie,<sup>40</sup> né c'è da aspettarsi altrimenti, dato che quest'isola si trova a Ponente sulla stessa linea dell'isola del Ferro nelle Canarie.<sup>40</sup> Le gambe molto dritte, tutti senza eccezione, e niente pancia, anzi molto ben modellata. Essi vennero alle navi con piroghe,<sup>41</sup> P<sup>10</sup> che sono fatte di un tronco d'albero come una barca lunga e tutta di un pezzo e lavorate meravigliosamente per questo paese, e alcune molto grandi tanto da contenere 40 o 45 uomini, e altre più piccole, fino a certe in cui stava un solo uomo. Remavano con qualcosa di simile a una pala da fornaio, e va a meraviglia, e se si capovolge, subito si gettano tutti a nuoto, la raddrizzano e la vuotano con zucche che portano con loro. Portavano gomitoli di cotone filato e pappagalli e zaglie e altre cosette che sarebbe noioso elencare, e dava-

<sup>40</sup> Il termine di confronto è sempre l'esperienza africana: per descrivere gli uomini nuovi Colombo ricorre al paragone con i negri - non hanno i capelli crespi, ma lisci - e i guanci hanno lo stesso colore della pelle.

<sup>41</sup> Colombo usa il termine *almadía*, la stessa parola araba con cui i portoghesi indicavano le imbarcazioni degli indigeni delle coste africane, che aveva visto durante il suo viaggio in Guinea.



no tutto per qualsiasi cosa si desse loro. E io stavo attento e mi sforzavo di sapere se c'era oro, e vidi che alcuni di loro ne portavano un pezzettino appeso a un foro che hanno al naso. E a gesti riuscii a capire che, andando al sud o aggirando l'isola a sud, c'era un Re che aveva grandi vasi d'oro e ne possedeva moltissimo. Cercai di farmi condurre là, ma vidi che non capivano della partenza. Decisi di attendere fino all'indomani sera e poi dirigermi verso sudovest, poiché, secondo ciò che molti di essi mi indicarono, dicevano che c'era terra a sud e a sudovest e a nordovest, e che quelli del nordovest li venivano spesso ad aggredire, e così di andare a sudovest a cercare oro e pietre preziose. Quest'isola è assai grande e molto pianeggiante e con alberi molto verdi e molta acqua e una grandissima laguna in mezzo, senza alcuna montagna, e tutta verde, che è un piacere guardarla.<sup>P11</sup> E questa gente molto mite, che per desiderio di avere delle nostre cose, e pensando di non ricevere nulla se non danno qualcosa in cambio, non avendo nulla, prendono ciò che possono e subito si gettano a nuoto; ma tutto ciò che hanno lo danno per qualsiasi cosa gli si dia, tanto che perfino cocci di scodelle e di tazze di vetro rotte accettavano in cambio, e vidi perfino dare 16 gomitoli di cotone, nei quali ci sarà stata più di una *arroba*<sup>42</sup> di cotone filato, per tre *ceotis*<sup>43</sup> di Portogallo, che valgono una *blanca*<sup>44</sup> di Castilla. Questo lo proibirei e non lo lascerei prendere così a nessuno, bensì ordinerei di prenderlo tutto per le Vostre Altezze, se ce ne fosse in quantità. Cresce [il cotone] qui in quest'isola, ma per il poco tempo non ho potuto accertarmene completamente. E inoltre qui si trova l'oro che portano al naso, ma, per non perdere tempo, voglio andare a vedere se posso trovare l'isola di Cipango. Adesso

<sup>42</sup> La *arroba* era una misura di peso castigliana, equivalente a 25 libbre, la quarta parte di un quintale.

<sup>43</sup> Moneta spicciola portoghese, di rame.

<sup>44</sup> Moneta spicciola castigliana, del valore di circa mezzo *maravedí*, in lega metallica molto chiara, da cui il nome.



quando è scesa la notte tutti sono tornati a terra con le loro piroghe.»

Domenica, 14 ottobre

«Sul far del giorno feci preparare il battello della capitana e le scialuppe delle caravelle, e andai costeggiando l'isola in direzione di nord-nordest per vedere cosa ci fosse sull'altra costa, dal lato di Levante, e anche per vedere i villaggi, e ne vidi subito due o tre, e gli abitanti che venivano tutti alla spiaggia chiamandoci e rendendo grazie a Dio. Alcuni ci portavano acqua, altri altre cose da mangiare; altri, quando vedevano che io non intendevo andare a terra, si gettavano in mare e si avvicinavano a nuoto, e capivamo che ci chiedevano se eravamo venuti dal cielo. E un vecchio salì sul battello, e altri a gran voce chiamavano tutti, uomini e donne: 'Venite a vedere gli uomini che sono venuti dal cielo, portate loro da mangiare e da bere.' Vennero in molti, uomini e donne, ognuno con qualcosa, e ringraziavano Dio prostrandosi al suolo e alzando le mani al cielo, e poi con grida ci invitavano a scendere a terra, ma io avevo timore perché avevo visto un grande banco di scogli che circonda tutta quell'isola,<sup>45</sup> e all'interno l'acqua è profonda e c'è porto per quante navi ci sono in tutta la cristianità, e l'entrata molto stretta; è vero che dentro a questa cintura ci sono delle secche, ma il mare non si muove più che dentro ad un pozzo. E per vedere tutto questo, in modo da saper fare compiuta relazione alle Vostre Altezze, e inoltre [per studiare] dove poter costruire una fortezza, mi mossi questa mattina, e vidi un pezzo di terra che forma come un'isola, benché non lo sia,<sup>P12</sup> dove c'erano sei case, il quale si potrebbe in due giorni ridurre a isola, anche se non mi sembra necessario, perché questa gente è molto ingenua

<sup>45</sup> Colombo nota l'esistenza di una barriera corallina; è la prima segnalazione di queste formazioni pericolose per i naviganti.



in fatto di armi, come vedranno le Vostre Altezze dai sette di essi che feci prendere per portarli ad imparare la nostra lingua e ricondurli indietro,<sup>P13</sup> a meno che le Vostre Altezze non vogliano ordinare di portarli tutti in Castiglia, oppure tenerli schiavi in questa stessa isola, perché con cinquanta uomini li terranno tutti sottomessi e faranno far loro tutto ciò che vorranno. E poi, vicino all'isoletta di cui ho parlato, ci sono boschetti di alberi, i più belli che abbia mai visto, e così verdi e con le foglie proprio come in Castiglia nel mese di aprile e di maggio, e molta acqua. Osservai tutto quel porto e poi tornai alla capitana e spiegai le vele, e vidi tante isole che non sapevo decidere a quale andare per prima. E gli uomini che avevo preso mi dicevano a segni che erano tante e tante da non poterle contare, e ne nominarono più di cento. Perciò io guardai qual era la più grande, e a quella decisi di andare, e così faccio, e sarà distante cinque leghe da questa di San Salvador; e le altre alcune di più, altre di meno. Tutte sono molto pianeggianti, senza montagne e molto fertili e tutte abitate, e si fanno guerra l'una con l'altra, sebbene questi siano uomini molto semplici e dal corpo bellissimo.»

Lunedì 15 ottobre e martedì 16

«Avevo temporeggiato questa notte per evitare di arrivare a terra a dar fondo prima della mattina, non sapendo se la costa fosse libera da secche, e per spiegare le vele quando facesse giorno. E poiché l'isola era lontana più di cinque leghe, anzi forse sette, e la marea mi aveva trattenuto, sarà stato mezzogiorno quando arrivai all'isola, e trovai che quella costa, che si trova dalla parte di San Salvador, si estende per 5 leghe da nord a sud, e l'altra, che io seguii, andava da est a ovest, ed è lunga più di